

«Sicurezza, dal governo solo fumo»

Moro scrive a Berlusconi: «Non hai fatto nulla»

MARTA CAMEROTTO

GIOVEDÌ 8 APRILE 2010

SAN STINO. Furti: dal governo solo promesse elettorali, fumo e non arrosto.

Per questo il sindaco **Luigino Moro** chiede per la seconda volta il potenziamento delle forze dell'ordine direttamente al presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi** e al ministro dell'Interno **Roberto Maroni in una lunga lettera dove viene descritta la successione di episodi criminosi** che negli ultime settimane ha interessato il Veneto Orientale.

«Ritengo, - scrive Moro - che il vostro intervento si debba attuare con azioni e misure concrete ed efficaci, considerato che l'investitura popolare che sostiene il governo in carica è anche riconducibile ai contenuti di una **campagna elettorale** (quella del 2008) che della tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza aveva fatto uno dei suoi fondamenti essenziali, allo stato senza significativi provvedimenti e risultati. **La domanda di protezione espressa dai cittadini non può rimanere lettera morta, né può essere colta esclusivamente dai sindaci, che notoriamente non dispongono di risorse, mezzi ed organici adeguati** e che, in forza di ciò, si trovano in prima linea a subire esclusivamente gli oneri di insufficienti interventi nel campo della sicurezza».

San Stino, che è stato letteralmente «bombardato» da furti, non dispone dei vigili di notte e la stazione locale dei carabinieri di **San Stino** non sempre ha la pattuglia in servizio. Pur avendo un comando di carabinieri che nel loro complesso funziona molto bene, gli uomini sono sempre pochi e le zone meno controllate come le frazioni sono le prime a pagarne le conseguenze.

«E' pressante il bisogno di misure finalmente concrete, - scrive Moro - non di generici protocolli, privi di sottostanti risorse, come il «**Patto per la Sicurezza**» siglato di recente tra il Ministero e la Provincia di Venezia, **che ha il sapore di un'intesa tanto vaga quanto inutile.**

Vi chiedo quindi, un effettivo interessamento, su un tessuto sociale e civile dove è sempre più forte la sfiducia nei confronti delle Istituzioni e lo scoramento, sulla situazione di un territorio non sufficientemente controllato».

